

La valutazione dell'espressione orale nell'insegnamento dell'italiano come LS al liceo in Algeria

CHEBAIKI Narimane^{1*} 

¹Laboratory : Langues et textes LANTEX
Badji Mokhtar-Annaba University
P.o.Box 12, Annaba. 23000, Algeria
narimane.chebaiki@univ-annaba.org

ADDOU Merouane² 

²University of Blida 2 Ali Lounissi, Algeria
merouaneaddou@yahoo.fr

Ricevuto: 28/02/2023,

Accettato: 14/05/2024,

Publicato: 30/06/2024

The Evaluation of Oral Expression in Teaching Italian as a Foreign Language in Algeria's High Schools

ABSTRACT: Any activity carried out by humans in various fields of life requires pausing to verify the progress made and to identify the types of problems that may have negatively impacted the results of this activity. In the educational field, the assessment of student learning is an important phase in the teaching/learning process. Every teaching act should be evaluated to possibly make adjustments or corrections, and in language teaching, where the aim is to enable students to master communicative competence, the student has the opportunity to communicate progress, difficulties, and needs. Therefore, assessment is a continuous process in all various educational activities.

KEYWORDS: Language skills, Speech, Language Teaching, Assessment.

RIASSUNTO: Qualsiasi attività svolta dall'uomo nei vari campi della vita, richiede di soffermarsi a verificare i progressi compiuti, e identificare il tipo di problemi che potrebbero aver influito negativamente sui risultati di questa attività. In ambito educativo, la valutazione dell'apprendimento dello studente è una fase importante nel processo di insegnamento/apprendimento. Ogni atto didattico dovrebbe essere valutato per poter eventualmente prendere delle decisioni di aggiustamento o di recupero e nell'insegnamento delle lingue straniere in cui si mira a far padroneggiare agli studenti la competenza comunicativa, e attraverso essa, lo studente ha la possibilità di comunicare i progressi, le proprie difficoltà, i bisogni. La valutazione pertanto è un processo continuo in tutte le varie attività educative.

PAROLE-CHIAVE: Le abilità linguistiche, il parlato, la glottodidattica, la valutazione.

* Autore corrispondente: CHEBAIKI Narimane, narimane.chebaiki@univ-annaba.org

ALTRALAG Journal / © 2024 The Authors. Published by the University of Oran 2 Mohamed Ben Ahmed, Algeria.

This is an open access article under the CC BY license (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>)

Introduzione

L'insegnamento delle lingue straniere si propone di promuovere la competenza comunicativa e le abilità linguistico-comunicative dei discenti. Tra gli obiettivi fondamentali di chi apprende una lingua straniera vi è senz'altro la padronanza nell'uso orale della stessa. Di conseguenza, tra le competenze su cui l'insegnante concentra la propria attenzione spicca proprio quella relativa alla produzione verbale.

Per conseguire tale traguardo, è indispensabile adottare una metodologia idonea che permetta agli studenti di acquisire la capacità di esprimersi e comunicare in modo efficace nella lingua target. In questo articolo, esamineremo l'importante questione della valutazione dell'espressione orale, un tema di grande rilevanza nel contesto dell'insegnamento e dell'apprendimento linguistico.

Oggi il docente svolge un ruolo fondamentale nel buon andamento del processo educativo e di quello della valutazione. Discutiamo in questo argomento incentrando sul principio che, ogni progetto o un programma educativo di successo accompagnato da un processo di valutazione, dalla fase di delineamento del programma fino alla fase di completamento o realizzazione.

Da qui nasce l'obiettivo della nostra ricerca attraverso la quale intendiamo verificare l'efficacia delle tecniche della valutazione linguistica dell'italiano soprattutto nell'espressione orale, caso degli apprendenti algerini che studiano la lingua italiana come lingua straniera LS al liceo.

L'obiettivo di questo lavoro è duplice: da una parte vorremmo verificare l'efficacia delle tecniche usate in classe e dall'altra, vorremmo conoscere e scoprire le difficoltà affrontate nella valutazione dell'espressione orale nell'insegnamento dell'italiano ai discenti di scuola superiore.

Infatti, il nostro elaborato mira a rispondere alla seguente problematica:

Le tecniche di valutazione usate dagli insegnanti sono efficaci nel misurare l'abilità orale per risolvere problemi di comunicazione e riflessione?

Per rispondere alla domanda di ricerca abbiamo formulato le ipotesi seguenti:

1- Le tecniche usate dagli insegnanti nella valutazione potrebbero non essere efficienti.

2- I docenti non sono formati per poter valutare l'espressione orale dei loro discenti.

Per realizzare l'indagine in modo conveniente, abbiamo suddiviso l'elaborato in due parti: una teorica e un'altra pratica.

1. Le abilità linguistiche:

In glottodidattica molte ricerche sono state condotte sulle abilità comunicativo-linguistiche, dal momento che le abilità costituiscono la parte saliente per la quale ogni insegnamento è pianificato.

Nel campo dell'apprendimento (e dell'insegnamento) delle lingue si fa un gran parlare delle abilità linguistiche (o, in inglese, Language skills), ossia capacità fondamentali che permettono di capire e farsi capire in una lingua.

Con il termine abilità s'intende le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Le quattro abilità linguistiche rappresentano la lettura e l'ascolto, la scrittura e il parlato. «Esse possono essere divise in due gruppi, le abilità ricettive o di input (lettura e ascolto), e le abilità produttive o di output (scrittura e parlato)».

1.1.L'integrazione delle abilità:

Le quattro abilità di base hanno caratteristiche proprie, ma durante la comunicazione spesso si collegano e la produzione orale e quella scritta interagiscono. Per esempio:

Saper dialogare integra ascolto e parlato, perché il dialogo è una sequenza di battute prodotte alternativamente almeno da due interlocutori, che si rivolgono l'uno all'altro; nel senso che il dialogo in generale risulta dalla disponibilità di un oratore (il docente) e di un ascoltatore (il discente) o viceversa.

Secondo la nostra esperienza professionale, abbiamo notato che la produzione orale dello studente è solitamente fatta in due fasi: la prima è scritta e la seconda è orale per poter esprimere tutte le idee agli altri. In altre parole, l'orale è basato sul percorso scritto per mantenere ben strutturate le idee di base.

Secondo (Francesco De Renzo, 2014): "Ascolto e parlato sono stati spesso considerati come una conseguenza automatica dell'apprendimento in generale o come abilità naturali il cui sviluppo non richiede necessariamente una didattica esplicita". Vale a dire che l'ascolto e il dialogo siano essenziali nell'apprendimento non come la scrittura, che è sempre finalizzata ai testi sintetici.

2- Espressione orale:

La pratica dell'oralità costituisce un pilastro fondamentale dell'uso linguistico, essendo secondaria solo rispetto alla capacità di scrivere. In effetti, se consideriamo l'evoluzione storica e individuale, emerge che la comunicazione verbale precede la scrittura e la lettura, delineando così un primato temporale dell'espressione orale.

Gli insegnanti concordano sull'importanza cruciale di sviluppare negli studenti l'abilità di comunicare oralmente in modo efficace per raggiungere un elevato grado di competenza linguistica. Attraverso tale abilità, gli studenti sono in grado di trasmettere in modo chiaro e convincente i propri pensieri e le proprie necessità.

In linea generale, possiamo affermare che la comunicazione efficace si realizza attraverso una chiara e coerente espressione verbale e non verbale, che include gesti, espressioni facciali, tono di voce e postura corporea.

2-1- L'importanza dell'espressione orale:

Secondo Graziano Serragiotto:

«La produzione orale è una delle abilità più problematiche non solo per gli studiosi, ma anche secondo gli insegnanti di lingue straniere: è molto difficile far parlare gli studenti in lingua straniera, nonostante la richiesta soprattutto degli studenti adulti sia di essere in grado di parlare, di poter comunicare con gli altri in diverse situazioni, lavorative o non, e a volte questa abilità viene anche trascurata nei nostri contesti scolastici.»

Nel contesto dell'insegnamento delle lingue straniere, ci si riferisce all'espressione orale non solo in termini di monologhi tipici dell'ambiente scolastico, ma anche di situazioni comunicative che coinvolgono interazioni tra i parlanti. L'abilità di esprimersi oralmente rappresenta una sfida complessa per gli apprendenti, poiché richiede non solo la padronanza delle strutture linguistiche, ma anche la capacità di utilizzarle in contesti reali. È cruciale creare opportunità per gli studenti di praticare e migliorare le loro competenze comunicative, poiché ciò contribuisce a superare le barriere legate alla paura e alla timidezza, consentendo loro di esprimersi in modo fluente e articolato.

2-2- I metodi per insegnare l'espressione orale:

Affinché lo studente abbia una corretta espressione orale, deve avere una certa quantità di significato, idee correlate e conoscenza della grammatica, della sintassi e dell'esperienza allenamento nella giusta espressione.

-1- Introduzione:

L'insegnante ha lo scopo di preparare gli allievi al tema della lezione, ricordando loro alcune delle loro precedenti esperienze che si riferiscono all'argomento espresso, ponendo domande relative a esso, o attraverso fotografie presentate o notizie tagliate da un discente.

-2- Le caratteristiche per avere una buona attività di produzione orale:

Secondo Brighetti e Minuz, perché un'attività orale sia significativa, fondamentalmente, dovrebbe rispettare i seguenti punti (2008: 118):

- a) Parlare di temi il più possibile vicini al discente.
- b) Essere aperte in modo che il discente possa pensare e introdurre temi nuovi.
- c) Dare un feedback
- d) Dosare la difficoltà progressivamente.
- e) Aver presente lo sfasamento tra i mezzi di cui dispone il discente per esprimersi e quello che vuole realmente dire (Questo sfasamento può essere colmato con l'uso di strategie comunicative.)

-3- Valutazione:

Significa controllare ed esaminare tutte le prove fatte ai discenti nella classe, e l'insegnante non dovrebbe accontentarsi di ciò, con una correzione tradizionale in cui è indicato l'errore linguistico, grammaticale, intellettuale o stilistico.

L'insegnante deve occuparsi dell'addestramento degli studenti e addestrarli ad esprimere e superare alcuni errori nei laboratori.

Un aspetto importante da considerare nella scelta di un'attività di produzione orale è quello del graduare la difficoltà dei compiti e delle attività orali, per questo nel feedback degli studenti per ogni lezione è stata inserita una domanda per verificare l'adeguatezza delle attività proposte. Krashen (1988) afferma nella sua ipotesi dell'input (i + 1) che lo studente acquisisce quando il contenuto è leggermente al di sopra delle proprie conoscenze.

3- la valutazione dell'espressione orale:

La valutazione è considerata come un elemento essenziale tra le componenti del processo educativo ed è di grande importanza sia per l'insegnante, che per lo studente. Essa aiuta l'insegnante a dare gradi ai suoi studenti e diagnosticare i punti di forza e di debolezza e il livello di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Lo indirizza anche a cercare modi e mezzi specifici per raggiungere un migliore apprendimento per i suoi studenti. L'importanza della valutazione consente di avere informazioni sul raggiungimento degli obiettivi fissati, e mette in rilievo eventuali lacune che ha il discente nel suo percorso di formazione, oltre alla riflessione sul miglioramento che segue un mentore per porre rimedio alla situazione.

Ogni insegnante, per valutare, usa metodi e tecniche più o meno consolidati e rigorosi, ma usa anche il buon senso e l'intuito, che ha accumulato dall'esperienza. Secondo V.Zappaterra: «In un senso più approfondito, per valutazione si deve intendere un'operazione che accompagna tutto il processo di apprendimento-insegnamento, perché deve essere un atteggiamento di ricerca: si valuta per modificare, per innovare una determinata situazione.». Ossia, la valutazione è un elemento principale del processo educativo. Essa svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento del suo equilibrio e l'integrazione tra le varie componenti: una volta la modificazione del contenuto dei metodi di apprendimento e l'insegnamento, diventa inutile senza una visione ampia della valutazione. Dunque, il successo del sistema educativo dipende dalla qualità e dall'accuratezza del processo di valutazione.

3-1- Valutazione tradizionale VS Valutazione autentica:

VALUTAZIONE TRADIZIONALE	VALUTAZIONE AUTENTICA
E' gestita solo dall'insegnante	E' gestita anche dallo studente
I criteri di valutazione, non pubblici, sono utilizzati A discrezione dell'insegnante. Con forte possibilità di ingiustizia.	I criteri di valutazione sono pubblici, ordinati in rubriche consegnate allo studente prima di una prestazione
Accerta solo la correttezza delle risposte, cioè certifica se lo studente sa riportare la conoscenza che era da apprendere.	Accerta se lo studente può spiegare, applicare, giustificare le risposte, cioè verifica se lo studente ha una comprensione profonda di ciò che ha appreso così da essere capace di applicarlo a situazioni nuove.
E' vissuta e percepita da tutti coloro che sono coinvolti con fini di selezione.	Sottolinea il miglioramento e lo sviluppo compiuti.
Dimostra se lo studente ha appreso quello che gli è stato insegnato. Si applica a compiti o prestazioni estranei a contesti di vita reali.	E' predittiva di ciò che lo studente "sa fare con ciò che sa" qualora si trovasse in situazioni reali. Si applica a situazioni simili o analoghe a quelle reali perciò predittiva di ciò che lo studente è in grado di fare fuori dal contesto scolastico.
Si svolge su compiti semplici e precisi (prove oggettive) per controllare con esattezza la conoscenza appresa.	Si svolge su compiti complessi che richiedono l'integrazione di numerose abilità e conoscenze.
E' un giudizio espresso su domande chiuse.	E' un giudizio espresso su domande aperte.
Verifica apprendimento/punteggio.	Verificare e migliorare la prestazione.

. **Tabella 01:** la valutazione tradizionale e la valutazione autentica

3-2- la valutazione per competenze:

La valutazione basata sulle competenze rappresenta un'evoluzione significativa rispetto alla valutazione tradizionale, poiché non si limita a valutare l'apprendimento disciplinare dell'allievo alla fine di un percorso didattico. Si tratta invece di un processo dinamico e articolato, in cui le competenze si sviluppano e si manifestano in contesti specifici. È indispensabile quindi osservare attentamente l'allievo e valutare il suo grado di padronanza nel mettere in pratica le conoscenze, le abilità e le capacità acquisite nel corso della sua formazione. Questo tipo di valutazione mira a valutare l'abilità dell'allievo di affrontare le sfide e le situazioni della vita reale, dimostrando le proprie competenze non solo a se stesso, ma anche agli altri e al docente. La valutazione per competenze non è un periodo valutativo alla fine del percorso, ma piuttosto un processo continuo di interazione e crescita all'interno dell'ambiente educativo. In questa prospettiva, l'attenzione si concentra sul processo di apprendimento stesso, piuttosto che sull'obiettivo finale.

Nella pratica didattica, per la valutazione delle competenze disciplinari, al termine di ogni percorso di apprendimento saranno allestite situazioni di apprendimento (situazioni problema autentiche), nelle quali gli alunni possano vivere esperienze reali, complesse e inedite in grado di stimolare la riorganizzazione delle risorse possedute, e consentano di accertare che cosa gli alunni sono in grado di fare, come sanno operare in merito alla risoluzione di un problema mediante il ricorso alle abilità, e alle conoscenze affrontate in precedenza (verifica: ciò che uno studente sa; ciò che sa fare con ciò che sa) .

Significa, gli alunni con questa valutazione per competenze, stanno in fondo alle loro capacità (la realtà), cioè possono essere capace di apprendere e mettere tutto in pratica per stimolare e valutare la loro capacità e le loro competenze e conoscenze.

4- I tipi di valutazione:

4-1-: valutazione iniziale o diagnostica: La valutazione iniziale, condotta tramite test di ingresso, ha lo scopo di determinare il livello di partenza degli studenti, verificare il possesso dei prerequisiti e identificare eventuali necessità di recupero al fine di personalizzare il percorso di apprendimento. Questo processo tiene conto delle singole caratteristiche degli studenti, quali la personalità, l'atteggiamento nei confronti della scuola, i ritmi e gli stili di apprendimento, la motivazione, la partecipazione, l'autonomia, nonché le conoscenze e le abilità pregresse. Pertanto, rappresenta un'analisi approfondita della situazione che orienta la progettazione educativa e didattica in base ai bisogni e alle potenzialità individuate. È importante sottolineare che i risultati dei test di ingresso forniscono informazioni sui livelli di apprendimento iniziale e non vengono utilizzati per la valutazione complessiva degli studenti.

4-2- valutazione intermedia o formativa: conosciuta anche come valutazione continua o itinere, svolge un ruolo fondamentale nel monitorare il progresso degli studenti rispetto agli obiettivi di apprendimento prefissati. Attraverso questo processo, si analizzano gli apprendimenti in corso, si adatta la programmazione didattica, si pianificano eventuali interventi di recupero e si modificano, se necessario, tempi e modalità di insegnamento. Inoltre, la valutazione continua fornisce agli studenti un feedback immediato sul loro rendimento, consentendo loro di orientare i propri impegni e di essere consapevoli dei propri progressi nel percorso di apprendimento. In sintesi, essa mira a offrire informazioni dettagliate sui processi di insegnamento e apprendimento in atto, contribuendo così a ottimizzare l'efficacia del processo educativo.

4-3-la valutazione finale o sommativa: comunemente conosciuta come valutazione di fine periodo, è condotta al termine di un trimestre o semestre, alla conclusione dell'anno accademico o all'ultima fase di un percorso formativo. Il suo obiettivo principale è valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e formulare un giudizio sul livello di competenza acquisito dall'allievo, tenendo conto sia delle sue capacità iniziali sia degli obiettivi attesi. Solitamente si traduce in un voto che sintetizza il risultato ottenuto, rappresentando un momento di verifica dell'apprendimento al termine di un periodo specifico, come un trimestre, un semestre o un esame finale.

5- Chi valuta?

5-1- Con la valutazione formativa: il docente si rivolge ai singoli e al gruppo classe per rilevare e valutare il grado di raggiungimento degli apprendimenti e calibrare la didattica miratamente.

5-2- Con l'autovalutazione di scuola: il docente conduce collegialmente l'analisi del contesto, dell'organizzazione curricolare e valuta gli apprendimenti su un piano sommativo.

6-Criteri utili per valutare:

Per valutare i discenti, possono essere considerati vari criteri significativi:

-Criterio assoluto: Questo criterio si basa sul rendimento atteso di ogni singolo studente, senza essere influenzato da altri fattori esterni. Ogni studente viene valutato in base agli standard predefiniti, indipendentemente da situazioni contingenti.

-Criterio individuale: Qui si tiene conto dei livelli di partenza di ciascuno studente e dei progressi che hanno compiuto nel corso del periodo valutativo. Questo criterio è mirato a valutare il percorso di apprendimento personale di ogni studente.

-Criterio relativo: Questo criterio prevede il confronto tra la prestazione individuale di uno studente e quella degli altri membri della classe o tra classi diverse. Ciò consente di valutare il posizionamento di uno studente rispetto agli altri.

7- Gli strumenti per la valutazione:

Al fine di accertare la validità e la qualità del processo di insegnamento apprendimento, saranno effettuate prove di verifiche sistematiche.

Per monitorare il livello di apprendimento delle conoscenze, e di sviluppo delle abilità acquisite dagli alunni relativamente agli obiettivi di apprendimento, oltre che per controllare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e delle linee programmatiche individuate in fase di programmazione. Utile ai fini della rilevazione degli apprendimenti sarà anche l'osservazione sistematica degli alunni durante lo svolgimento di attività collettive, delle conversazioni e dei dibattiti (pertinenza degli interventi, risultato delle attività operative) per individuare gli eventuali problemi ed elaborare correttivi.

7-1 - Le prove strutturate: sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta.

Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso ecc.

7-2- Le prove semi strutturate: sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; cioè a dire, consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta".

Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, i problemi ecc.

7-3-Le prove aperte: sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato.

Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera ecc.

8- Criteri di valutazione delle prove di espressione orale:

Per valutare l'espressione orale e secondo la mia esperienza professionale nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera al liceo, si deve concentrare sulla correttezza morfosintattica, la pronuncia, l'intonazione, la fluidità, il lessico, la conoscenza dei contenuti, e alla fine l'organizzazione e la rielaborazione del contenuto. Nella tabella seguente, si riassumono gli elementi fondamentali presi in considerazione nel processo di valutazione di un'attività di espressione orale:

La comprensione	Valutare il comprendere dei messaggi orali in tutti gli aspetti (subito, immediatamente, trovare difficoltà, non comprende mai.)
La correttezza morfosintattica	Valutare la capacità di saper applicare le strutture morfosintattiche (eccellente, buona, abbastanza correttezza, errori).
La pronuncia, l'intonazione, la fluidità	Il sapere di riprodurre l'intonazione ed i suoni di parole frasi, verificare la pronuncia se è chiara e corretta.
Il lessico	Il saper usare del lessico, in modo; (vario, ricco, adeguato al contesto, povero, non corretto)
La conoscenza del contenuti	Mostrare da quanto è il livello della conoscenza del contenuto (ottima, discreta).
L'organizzazione e la rielaborazione del contenuto	Valutare la capacità di presentare ed organizzare il contenuto.

Parte operativa:

Per realizzare questo lavoro, abbiamo raccolto i dati tramite due questionari, uno rivolto ai docenti e l'altro ai discenti e l'osservazione in classe elaborando una griglia.

Presentazione dei questionari:

Per l'efficacia e l'oggettività del nostro lavoro, abbiamo scelto di inserire due questionari come strumenti ritenuti adeguati in questo campo tramite i quali vogliamo avere alcune indicazioni sugli obiettivi del nostro tema. Uno è indirizzato ai docenti di lingua italiana al liceo e l'altro agli studenti del secondo anno di branca lingue straniere nel liceo.

Il primo questionario rivolto ai discenti:

Contiene delle domande che variano tra chiuse, aperte e a scelta multipla. I discenti leggono con attenzione le domande e rispondono mettendo una crocetta accanto alla risposta scelta

Domanda n°01: qual è l'anno scolastico che stai frequentando?

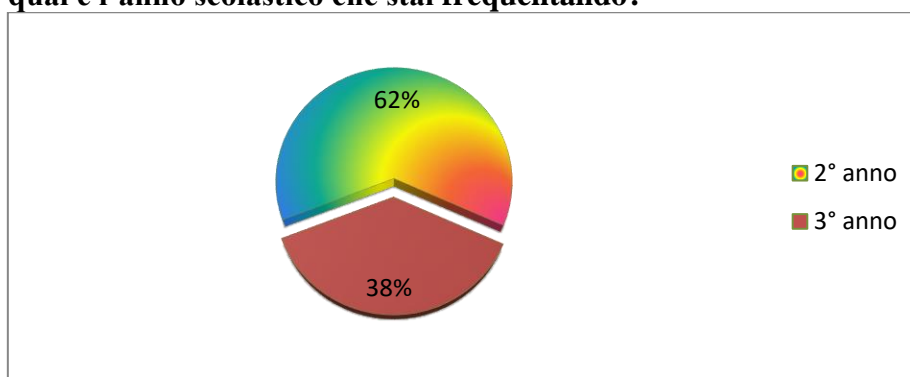


Grafico 01: il livello con il quale si applica l'espressione orale

Commento:

Dall'inchiesta risulta che il 38% dei discenti iscritti al terzo anno (maturandi) branca di lingue straniere al liceo, invece è utile notare che la percentuale dei discenti iscritti al secondo anno è alta. Al nostro parere, i discenti hanno voglia di scegliere questa branca e scoprire le lingue straniere soprattutto la lingua italiana.

Domanda n°02 - Qual è il tipo dell'espressione orale che preferisce?

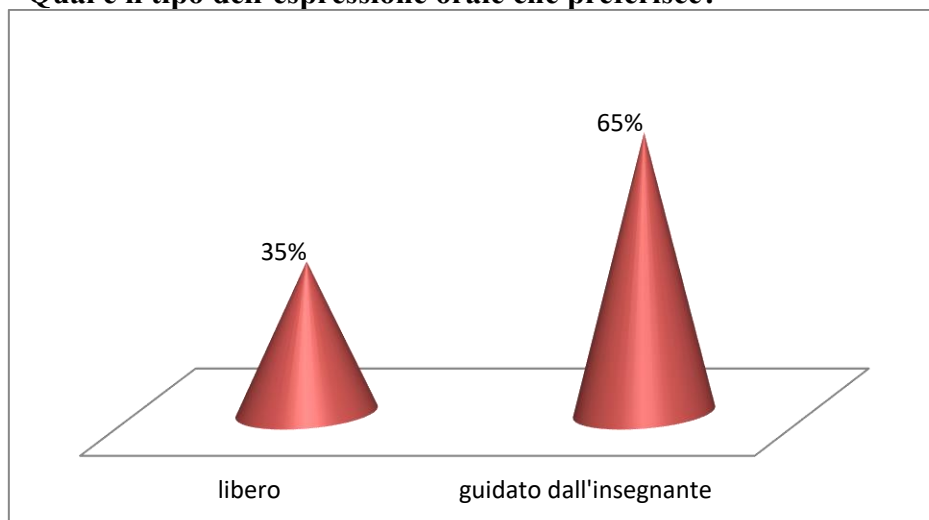


Grafico 02: il tipo dell'espressione orale

Commento:

L'obiettivo di questa domanda è di conoscere il tipo dell'espressione orale che piace ai discenti. Il 62% dei discenti ha scelto l'insegnamento guidato dell'insegnante, mentre il 35% preferisce esprimersi liberamente.

Domanda n°03– Quando parli, ti piace ricevere le domande dai compagni o insegnanti?

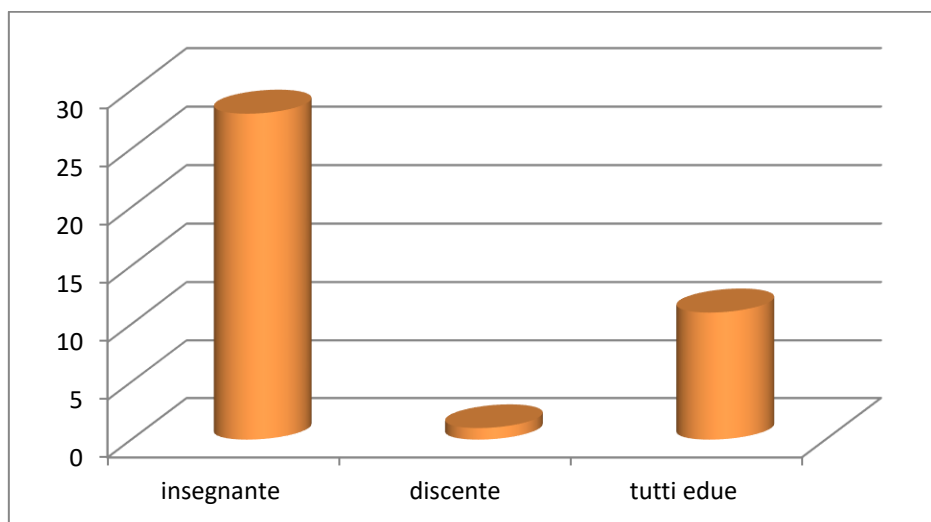


Grafico 03: la correzione da parte chi!

Commento:

Si nota che la maggior parte dei discenti rappresentata del 70% preferisce essere interrogata da parte degli insegnanti, il 27%, invece, non ha nessun problema di essere interrogata da ambedue cioè dall'insegnante e dai compagni di classe e il 3% restante preferisce che siano i compagni a farla.

Domanda n°04- le osservazioni dell'insegnante t'incorraggiano o ti bloccano?

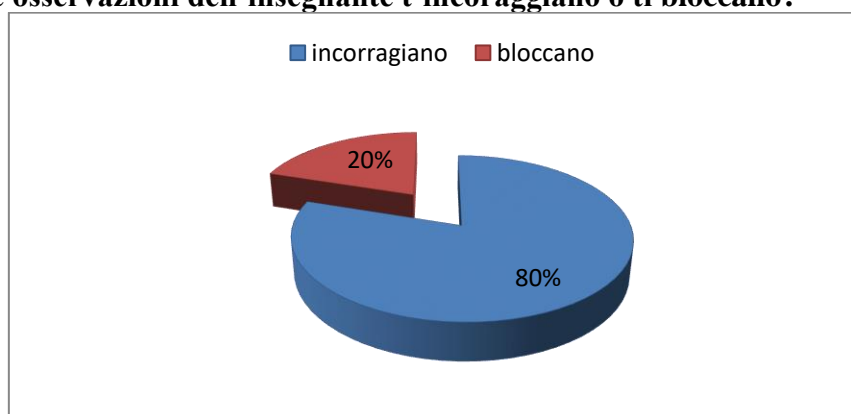


Grafico 04: le osservazioni dell'insegnante

Commento:

Come si vede nel grafico, la maggioranza dell'80% dichiara che le osservazioni dell'insegnante l'incorraggiano, invece, il 20% si blocca quando l'insegnante gli valuta dando consigli e facendo osservazioni.

Domanda n° 05- Secondo te, qual è il momento giusto per la valutazione dell'espressione orale?

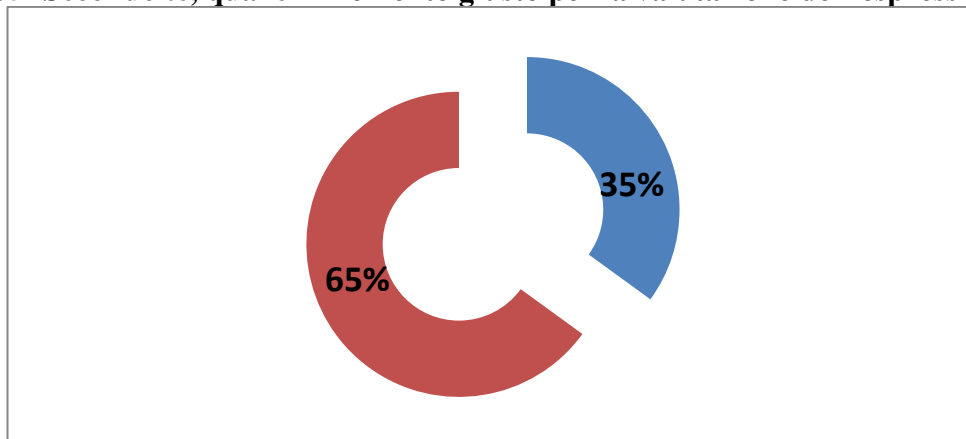


Grafico 05: il momento giusto per la valutazione secondo i discenti

Commento:

Per quanto riguarda il momento giusto per la valutazione, il 35% preferisce che la valutazione sia durante la produzione cioè in parallelo perché questo l'aiuta ad arricchire il lessico mentale e le sue conoscenze. Il 65%, invece, preferisce che sia alla fine, per controllare errori, ostacoli e difficoltà incontrati nell'espressione orale ecc.

Il secondo questionario rivolto ai docenti:

Lo scopo del questionario è di poter rispondere alla nostra problematica e verificare le nostre ipotesi su cui il presente lavoro si è appoggiato.

Esso contiene domande dirette e ci sono quelle che necessitano giustificazioni e precisioni.

Quesito 01: Quali sono le difficoltà incontrate dai discenti nell'espressione orale?

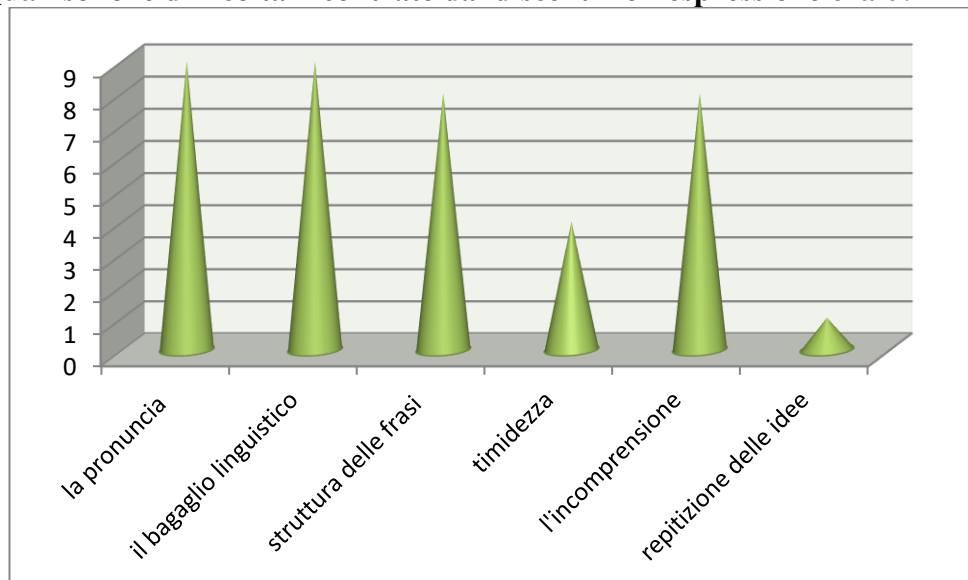


Grafico 06: le difficoltà incontrate dai discenti nell'espressione orale

Commento:

Dal grafico precedente, i docenti hanno risposto con le principali ragioni:

- 1- La pronuncia perché non si praticano la lingua.
- 2- Il bagaglio linguistico deriva dalla mancanza di esercitazione.
- 3- La struttura delle frasi: deriva dalla mancanza del capire e della grammatica.
- 4- La timidezza: perché non sono capaci di parlare.
- 5- L'incomprensione: perché non hanno il bagaglio linguistico.
- 6- La ripetizione delle idee perché hanno la mancanza del vocabolario.

Quesito 02: la valutazione dell'espressione orale cambia con il cambiare del livello?

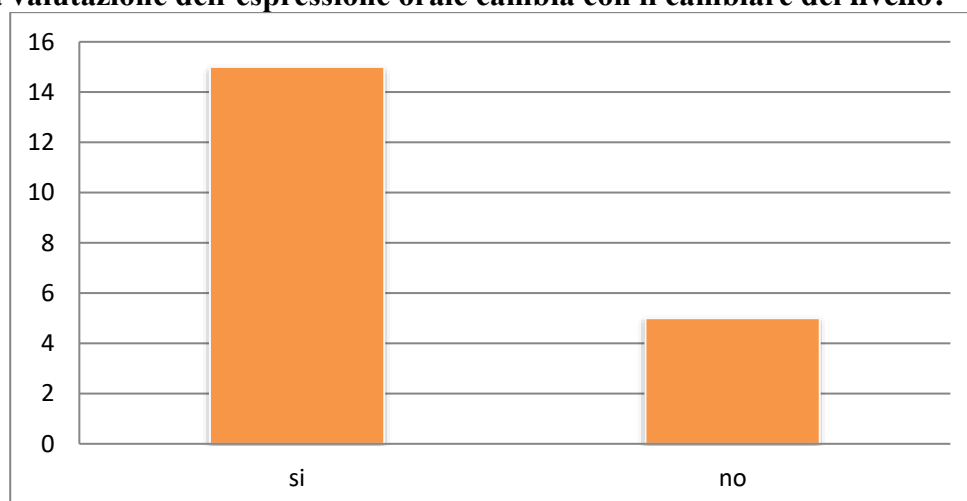


Grafico 07: il cambiare della valutazione secondo il livello

Commento:

Secondo questo grafico, il 75% dei docenti ha confermato la proposta e il 25% l'ha negata. E hanno giustificato la loro risposta con le principali seguenti ragioni:

- 1- La differenza nel livello stesso.
- 2- Quelli del 3° anno, hanno il bagaglio linguistico non come il 2° anno.
- 3- L'incomprensione dei concetti per quelli discenti che hanno solo il livello principiante.

Quesito 03: Quanto valuta il discente nell'espressione orale?

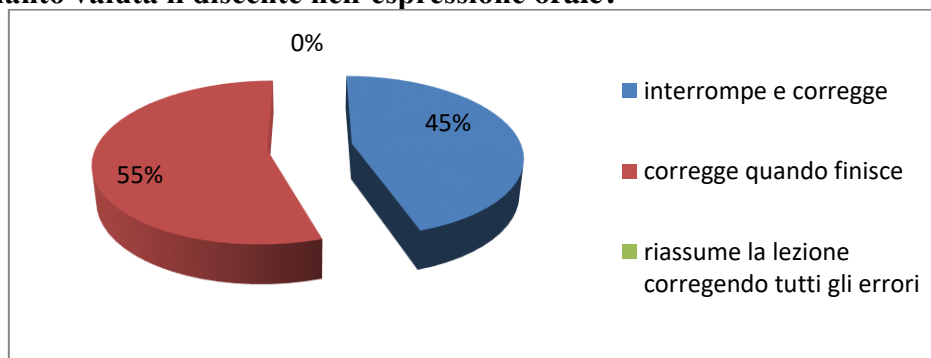


Grafico 08: come si valuta

Commento:

Dal grafico precedente, si nota che la percentuale è elevata per i docenti che correggono quando i discenti finiscono la loro espressione orale 55%, mentre il 45% dei docenti interrompe i discenti e corregge, però nessuno ha scelto la terza proposta quella di riassumere la lezione correggendo tutti gli errori.

Quesito 04: Secondo te, qual è il tipo più efficace della valutazione dell'espressione orale?

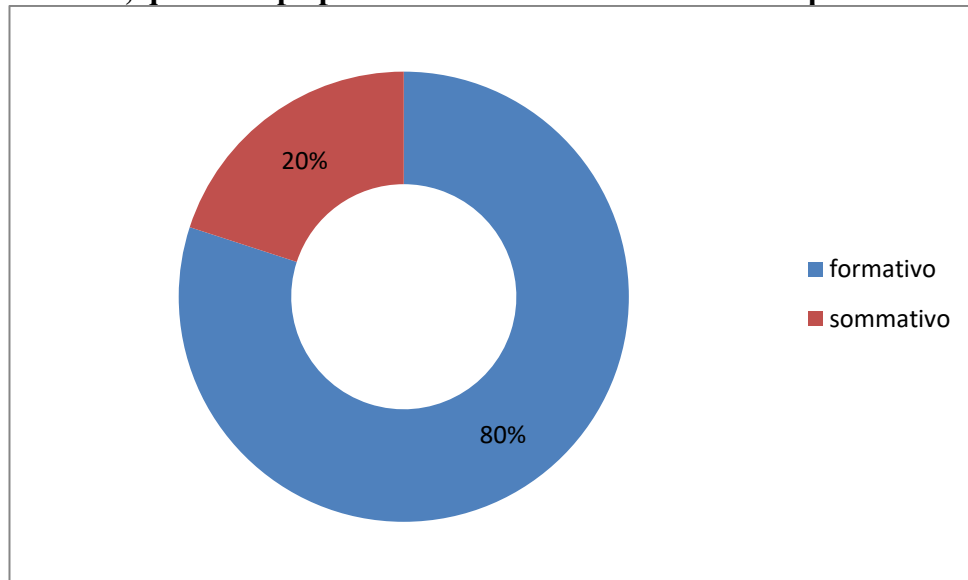


Grafico 09: il tipo della valutazione

Commento:

Attraverso questo grafico, notiamo che la maggioranza dei docenti l'80% ha scelto il tipo della valutazione formativa mentre il 20% ha scelto il tipo sommativo.

Hanno giustificato la loro risposta con:

Il tipo formativo: perché il discente può auto valutarsi vale a dire viene sottoposto ad un insieme di domande lungo il discorso.

Il tipo sommativo: perché si controlla in modo globale.

Conclusioni

La scelta di questo tema tende a sottolineare il valore e l'importanza della valutazione dell'espressione orale nel processo di insegnamento – apprendimento dell'italiano come lingua straniera al liceo in Algeria, e la nostra inchiesta tende a chiarire le difficoltà incontrate per esprimersi in italiano, e di elencare i tipi e i metodi di valutazione seguiti durante il corso dell'espressione orale.

Dopo l'analisi dei due questionari, abbiamo ottenuto i risultati seguenti:

- Abbiamo notato che gli alunni preferiscono apprendere l'espressione orale rispetto all'espressione scritta.
- Il modo di valutazione preferito è quando il docente interviene mentre gli alunni parlano o si esprimono.
- Per la motivazione in classe, è più proficuo fare osservazioni che dare voti secondo gli informanti.
- Dal secondo strumento ha saltato fuori che la valutazione dell'espressione orale è più efficace per apprendere, esprimere e correggere gli errori e pure per raggiungere all'obiettivo della lezione.
- I docenti preferiscono valutare i loro alunni al momento in cui parlano, e ci sono altri amano la valutazione dopo l'espressione orale.

Terzo strumento didattico: Osservazione in classe

La scelta di questo strumento mira al rafforzamento della ricerca e soprattutto alla parte operativa. Questo strumento ci aiuta a osservare il modo di insegnare l'italiano e come fare la valutazione dell'espressione orale con i discenti del secondo anno secondario ed anche quelli del terzo anno.

Descrizione dell'osservazione e analisi dei risultati:

Per condurre questa metodologia, abbiamo optato per l'osservazione non partecipante al fine di non influenzare lo svolgimento naturale e abituale delle lezioni. Abbiamo elaborato delle griglie di osservazione e abbiamo assistito a sei lezioni.

Abbiamo ottenuto l'autorizzazione per partecipare alle lezioni di espressione e produzione orale al fine di condurre le nostre osservazioni in classe. Il nostro obiettivo era quello di analizzare come il docente valutasse i suoi alunni e quali tipologie di valutazione impiegasse.

Ogni lezione è stata preceduta da un'introduzione finalizzata ad avvicinare gli alunni all'argomento trattato. Il docente ha suggerito diversi tipi di input e materiali didattici, come gesti, immagini, video, audio e testi scritti sulla lavagna, al fine di motivare gli alunni a parlare spontaneamente e partecipare attivamente in classe. Durante la spiegazione dell'argomento, gli alunni hanno cercato di comprendere e prendere appunti sulle idee principali. Dopo circa un quarto d'ora, il docente ha chiesto ad ogni alunno di presentare l'argomento con le proprie parole. Alcuni alunni sono stati in grado di esprimersi facilmente utilizzando frasi complete e corrette, mentre altri hanno riscontrato difficoltà nel trovare il lessico adeguato. Abbiamo notato che alcuni alunni non si sono espressi a causa di timidezza o paura di commettere errori.

Ogni docente ha adottato un metodo e un momento di valutazione in base agli obiettivi della lezione. Alcuni interrompono e correggono gli errori appena commessi, mentre altri permettono agli alunni di esprimersi liberamente e correggono gli errori alla fine dell'intervento.

Abbiamo osservato che alcuni alunni hanno utilizzato altre lingue come l'arabo o il francese. In tali casi, il docente è intervenuto utilizzando le parole in italiano per correggere oralmente e, se necessario, le ha scritte sulla lavagna.

Gli alunni hanno cercato di esprimersi in italiano durante le attività di espressione orale, guidati dal docente, ma a volte hanno trovato difficoltà a trovare le parole adatte e hanno utilizzato l'arabo o il francese in classe.

Alcuni alunni non sembravano interessati alle lezioni, preferendo giocare con il cellulare o chiacchierare. Il docente ha utilizzato un tipo di valutazione formativa, formulando domande a cui gli alunni rispondevano direttamente e utilizzando domande a risposta vero/falso. Questo approccio era coerente con il periodo della nostra osservazione.

Alla fine delle lezioni, gli alunni hanno svolto attività con mini dialoghi e il docente ha verificato se gli obiettivi della lezione fossero stati raggiunti con la sua metodologia.

Conclusioni:

La valutazione è un elemento chiave del processo educativo, essa ha un'importanza ed anche i benefici, sia sotto forma di compiti che devono essere eseguiti, sia con brevi test o esami. La valutazione aiuta a misurare il livello di progresso e comprensione dello studente. Per migliorare il metodo e lo stile di insegnamento, con l'aiuto dello studente per andare avanti.

Rispetto alla problematica e alle ipotesi iniziali, abbiamo concluso che le tecniche usate nella valutazione dell'espressione orale nell'insegnamento dell'italiano al liceo sembrano efficaci, per motivare i discenti, nonché per individuare le lacune e per aiutare i discenti a migliorare la competenza comunicativa in italiano.

Possiamo, quindi, confermare la seconda ipotesi suggerita cioè le tecniche usate dagli insegnanti nella valutazione dell'espressione orale sono efficaci a migliorare il livello dello studente per riflettere e comunicare in italiano.

Possiamo concludere anche che siamo in grado di migliorare le strategie della valutazione per motivare i discenti ad esprimersi e a comunicare in italiano, e si può, così, creare un clima di motivante per incoraggiare i discenti a riflettere e a parlare.

Bibliografie:

- Al-Khuwaiski, Z. K. (2015). *Espressione linguistica-Linguistica-Editing-Esercizi*. (pp. 12-13).
- Arduini, G. (2017, June 8). *Strategie e strumenti di verifica e valutazione degli studenti*.
- Balboni, P. E. (2011). *Verità, conoscenza, etica nell'educazione linguistica*. Perugia: Guerra.
- Balboni, P. E. (2012). *Le sfide di Babele: Insegnare le lingue nelle società complesse*. Torino: UTET.
- Bara Ezz, H. A. (n.d.). *Insegna lingua araba al livello primario*. Stampa, editoria e distribuzione della casa universitaria, Alessandria (p. 188).
- Bertocchi, D., Ravizza, G., & Rovida, L. (2014). *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano* (p. 28). Napoli: EdiSES.
- Black, P. J., & Wiliam, D. (1998a). Assessment and classroom learning. *Assessment in Education: Principles, Policy and Practice*, 5(1), 7–74.
- Castoldi, M. (2006/2007). *L'educatore, La valutazione delle competenze come problema complesso*, 3, 6-8. Milano: Fabbri Editori.
- Colombo, A. (2002). *Leggere. Capire e non capire*. Bologna: Zanichelli.
- De Renzo, F., & Tempesta, I. (2014). *La comunicazione orale tra l'ascolto e il parlato* (p. 17).
- Martignon, M. (2004). *Abilità linguistiche – Abilità orali: ascolto e parlato*.
- Martignon, M. (n.d.). *Abilità linguistiche – Abilità orali: ascolto e parlato* (p. 4).
- Ongaro, S. (2016/2017). *La valutazione nei processi di insegnamento-apprendimento* (p. 5).
- Quadrio, A. (2001). In L. Venini, *La comunicazione nei processi sociali e organizzativi*. Milano: FrancoAngeli.
- Tacconi, G. (2015). *Tra scuola e lavoro. Una prospettiva didattica sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*. Roma: LAS.
- Weeden, P., Winter, J., & Broadfoot, P. (2009). *Valutazione per l'apprendimento*. Trento: Erickson, 91-98.

Sitografie:

- <https://www.bonaccieditore.it/files/3104>.
- www.smcesenatico.net/risorsescmc/formazione/valutazione.pdfhttp://www.adiscuola.it/ValutaX/V alX_frame.htm
- [-https://tesi.supsi.ch/1595/1/Ongaro_Stephanie_Tesi_di_Bachelor.pdf](https://tesi.supsi.ch/1595/1/Ongaro_Stephanie_Tesi_di_Bachelor.pdf)
- http://www.el7montellosantomauro.edu.it/wpcontent/uploads/2014/04/Regolamento_valutazione_aggiornato_al_26_10_23-1.pdf
- [-https://www.orizzontescuola.it/la-valutazione-degli-studenti-e-le-sue-fasi-diagnostica-formativa-finale/](https://www.orizzontescuola.it/la-valutazione-degli-studenti-e-le-sue-fasi-diagnostica-formativa-finale/)
- [-https://magazine.igeacps.it/limportanza-della-valutazione-nel-processo-di-apprendimento/](https://magazine.igeacps.it/limportanza-della-valutazione-nel-processo-di-apprendimento/)
- <https://miur.gov.it/valutazione>.
- [-https://www.garzantilinguistica.it](https://www.garzantilinguistica.it).
- [-www.treccani.it/vocabolario/valutazione](http://www.treccani.it/vocabolario/valutazione).
- -Sito web.www.youGet.it traduzione e servizi linguistici.

Biografie degli autori

1/ CHEBAIKI Narimane docente d'italiano dal 2013 , e ricercatrice nella didattica della lingua italiana come lingua straniera presso l'Università di Badji Mokhtar Annaba. Si è laureata in Letteratura e Civiltà Italiane e ha conseguito un master in Didattica della Lingua Straniera. Ha frequentato corsi di formazione presso le Università per Stranieri di Siena e Perugia. Ha pubblicato un manuale intitolato “Il Sapere “ dedicato agli studenti algerini desiderosi di approfondire l'italiano.

2/ Dr. ADDOU Merouane

Università Blida 2

E' un docente d'italiano da 1999. E' responsabile del Comitato di Formazione Dottorale (CFD). E' responsabile di un progetto PRFU sull'analisi del programma di civiltà nel ciclo laurea, E' membro della commissione nazionale di accreditamento e di omologazione dei programmi dell'insegnamento d'italiano ai licei. E' direttore del Laboratorio d'Italiano Lingua Straniera in Algeria –LITALSA-. E' il Coordinatore della Convenzione di Cooperazione tra l'Università Blida 2 e l'Università per Stranieri di Perugia -Italia-.